

LA DIFESA DEL SUOLO E IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Gli impegni della Giunta Regionale sul tema della difesa del suolo sono precisi e verificabili e vanno oltre alla gestione emergenziale. Per quello che concerne il rischio idraulico la Regione intende realizzare **programmi pluriennali di manutenzione** sia del reticolo idrografico che del sistema costiero attraverso il coordinamento tra tutti i soggetti gestori, gli Enti Locali, le organizzazioni agricole e il mondo del volontariato di Protezione Civile, ottimizzando il rapporto tra gli interventi per la sicurezza idraulica e la tutela degli habitat e della biodiversità e garantendo la continuità di risorse. Un **piano decennale per la sicurezza del territorio** regionale da attuarsi attraverso un calibrato sistema di interventi sui principali nodi idraulici della regione, di ripascimento della costa, di manutenzione ordinaria e programmata del reticolo idrografico e dei versanti di frana. Le risorse dell'Accordo di Programma e quelle Piano Nazionale contro il dissesto 2014-2020 (Italia Sicura) rappresentano una buona base programmatica. Il quadro normativo e di governance generale dell'attuazione del programma sarà rappresentato dalla proposta di **Legge di riforma del sistema di difesa del suolo** che punti ad un'efficace e ormai inderogabile necessità di coordinamento dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti. In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla **gestione dei rischi di alluvioni**, la Regione in sinergia con le Autorità di bacino sarà coinvolta nello svolgimento delle attività che porteranno all'adozione dei Piani di gestione entro il 22 dicembre 2015. Sempre nell'ambito della difesa del suolo la Regione poi intende ricomporre la frammentarietà e la sovrapposizione delle competenze, snellire i procedimenti burocratici, rafforzare la governance, attraverso un'azione di riforma normativa calata nel percorso generale di riordino.

Nei primi 100 giorni

e quindi entro metà maggio 2015, la Giunta regionale si è impegnata ad approvare il **Piano contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico** con gli interventi strategici per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico in coerenza con i PAI e con i redigenti Piani di gestione del Rischio di Alluvione. Il 20% delle risorse sarà prioritariamente destinato agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, assumendo carattere di priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità. Inoltre, sempre nei primi 100 giorni sarà **rinnovato il sistema di allertamento** del rischio idrogeologico e idraulico con la ridefinizione delle procedure e l'avvio della fase di partecipazione e ascolto di enti, istituzioni e strutture tecniche.

Nel primo anno

invece la Giunta regionale si impegna ad approvare il **Piano di gestione dei rischi da alluvione** in attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Inoltre sempre nel primo anno di attività saranno proposte alla discussione della Giunta:

- l'avvio di una campagna per il corretto uso delle aree del demanio idrico, come bene comune, finalizzata ad aumentare i livelli di sicurezza.
- Riforma dell'Arpa e delle competenze in materia di pareri, istruttorie, nulla osta e autorizzazione nel settore ambientale e della difesa idraulica e del dissesto.
- Definizione di un protocollo di intesa con gli attori del sistema regionale di protezione civile sulle procedure di allertamento e progettazione di uno spazio web condiviso tra gli operatori e di modalità più immediate di comunicazione alla popolazione.